DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il 70% degli statali non dispone del minimo per l'alimentazione

Il Direttivo della Federstatali rivendica un immediato aumento base di 5000 lire mensili - La commemorazione di Ennio Gnudi a Bologna

Il Comitato direttivo della Federazione nazionale degli statali ha concluso ieri mattina i suoi lavori dopo avere ampiamente discusso il problema assillante della situazione economica della categoria, aggravata dal continuo aumento del costo della vita, e che esige una urgente, concreta soluzione. Il Direttivo ha rilevato come oltre il 70 per cento dei pubblici dipendenti non disponga nemmeno del minimo indispensabile per le spese di alimentazione familiare, sia pure secondo i dati dell'Istituto di statistica, e come vi siano retribuzioni che non raggiungono le 24 mila lire mensili lorde, comprese ogni competenza.

Di fronte a questa situazione il governo, invece di sollevare le condizioni dei dipendenti pubblici ha preso una serie di misure intimidatrici e repressive e contro la libertà di sciopero, rifiutandosi di destinare ai lavoratori statali quei miliardi che il governo stesso intende assegnare a spese improduttive e generatrici di ulteriore miseria, cioè per il riarmo.

Il Direttivo ha quindi concretizzato l'entità delle richieste da avanzare al governo, d'intesa con tutte le Federazioni e i sindacati nazionali dei dipendenti pubblici. Tali richieste riguardano la concessione di un aumento retributivo immediato che tenga conto del reale costo della vita e dei rispettivi compiti e responsabilità, tenendo presente che solo per assicurare il minimo alimentare l'aumento minimo dovrebbe essere di almeno 5000 lire mensili. Gli statali chiedono inoltre il ripristino urgente della scala mobile, modificando il congegno in modo che esso sia più sensibile ai reali bisogni della vita familiare e alle variazioni dei prezzi, nonchè la sua estensione ai pensionati.

A conclusione dei suoi lavori il Direttivo ha rivolto un appello a tutti i lavoratori dello Stato perchè nella comune difesa degli interessi economici immediati e delle libertà sindacali si realizzi in tutta Italia la più sincera, stretta e fraterna unità, respingendo ogni tentativo di divisione e di provocazione.

Nella giornata di domenica si è riunito a Bologna — con la partecipazione di 700 delegati rappresentanti 110 sezioni del Sindacato ferrovieri italiani — il Convegno nazionale indetto per la commemorazione del secondo anniversario della morte del compagno Ennio Gnudi. Dopo la commemorazione tenuta da Elio Bucci, segretario del comitato centrale, l'assemblea ha preso solenne impegno di raggiungere per il 1. maggio prossimo i 110 mila iscritti al sindacato.

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio nazionale del SFI il quale ha sintetizzato le rivendicazioni dei ferrovieri nei seguenti punti: 1) aumento immediato delle retribuzioni sulla base di 5000 lire mensili per le qualifiche più basse e con rivalutazione per tutte le altre qualifiche compresa quella dei funzionari; 2) ripristino del funzionamento della scala mobile ed estensione ai pensionati; 3) difesa di tutte le libertà sindacali, compreso il diritto di sciopero, per i ferrovieri come per tutti gli altri lavoratori.

UN DISCORSO DI PELLA

Come il governo userebbe la « delega »

TORINO, 5. — Nelle discussioni in corso sulla richiesta di pieni poteri e su tutta la politica economica governativa si è inserito ieri il ministro Pella con un discorso pronunciato a Torino.

Dopo aver accennato all'aumento del deficit di bilancio e all'aumento dei debiti pubblici, Pella ha affrontato la questione dei prezzi. « Nè gendarmi, nè editti, nè tesseramenti », egli ha esordito; ma subito dopo ha detto che la manovra del mercato potrà essere attuata « in primo luogo con i divieti », cioè vietando le produzioni che al governo non garberanno e seguendo determinati criteri di *priorità*. Qui il discorso si è *fatto interessante*, in quanto — data la richiesta di pieni poteri — le parole di Pella hanno rivelato come il governo intenda servirsi, se la otterrà, della delega.

I criteri enunciati da Pella possono così riassumersi: *a)* nell'ordine delle *priorità* l'edilizia viene per ultima, per cui la politica di riarmo infliggerà nuovi colpi alla fame di case della popolazione; *b)* negli altri settori, il criterio sarà quello di « finanziare le aziende redditizie », il che significa prestiti, credito e commesse di Stato ai monopoli F.I.A.T., Montecatini, Pirelli e strozzamento e chiusura — come già avviene — delle Reggiane, dell'O.T.O., della Ducati, ecc.; *c)* rigida politica creditizia ai danni di tutta l'attività economica indipendente, piccola e media.

L'8 MARZO

Le compagne romane diffonderanno 5.000 copie

La Commissione Femminile della Federazione romana del P.C.I. ha inviato la seguente sfida alle compagne di Genova:

« Care compagne, la nostra Commissione Femminile in armonia col Comitato Provinciale "Amici de l'Unità" si è messa seriamente al lavoro per organizzare i Gruppi di "Amiche de l'Unità" nel maggior numero di Sezioni della nostra provincia.

Il Comitato Provinciale degli "Amici de l'Unità" e la nostra Commissione, hanno accettato l'obiettivo di 5.000 copie per l'8 marzo

Abbiamo già redatto il piano di lavoro per l'anno 1951 e ci impegnamo a mantenere la quota di 5.000 copie per tutti i giovedì che seguiranno all'8 marzo, dando alla diffusione un carattere di costanza fino al 31 agosto c.a.

L'obiettivo fissato a Genova, per l'8 marzo, dalla Commissione Femminile Centrale, è di copie 4.000, in più del normale; noi vi sfidiamo a stabilizzare la diffusione dei giovedì sulle 3.000 in più, concedendovi un abbuono di 1.000 copie. La penalità per la Commissione Femminile e per il Comitato Provinciale degli "Amici", sarà quella di inviare a Roma o a Genova un gruppo di 5 diffonditrici che si saranno distinte nel corso della gara pagando l'importo del viaggio di andata e ritorno e il soggiorno limitato a due giorni

CONSEGUENZA DI UN CRAK ECONOMICO?

Un grande industriale lombardo si toglie misteriosamente la vita

La Federconsorzi dell'on. Paolo Bonomi aveva acquistato la maggioranza delle azioni della "Polenghi Lombardo„ dopo il dissesto

MILANO, 5 — A Codogno, nella sua abitazione di via A. Diaz, 54, si è ucciso questa mattina, con una revolverata, il notissimo industriale Angelo Polenghi, ex-presidente della società di prodotti lattiero-caseari « Polenghi Lombardo ». La revolverata ha leso un organo vitale, ma non ha provocato la morte immediata dell'industriale. Egli è restato in agonia circa due ore, ed è morto alle 11 e un quarto precise.

Sui motivi che hanno spinto l'industriale al gesto disperato si hanno finora informazioni frammentarie. Angelo Polenghi fino a due anni fa era presidente della « Polenghi Lombardo » di Lodi, carica da cui si dimise — pare — per ragioni di salute, lasciando il posto a suo nipote, l'avvocato milanese Pietro Gennari, grosso proprietario di terre a Basilio. Da allora gli affari della società, un tempo prosperi, andarono scemando e verso la fine dell'anno scorso apparve un forte deficit di bilancio. Il Consiglio d'Amministrazione vendette allora la maggioranza delle azioni di Angelo Polenghi alla Federconsorzi, l'ente presieduto dall'on. democristiano Paolo Bonomi, lo stesso che fu al centro del clamoroso «affare» della crusca, dello scandalo Viola e del recente incidente tra i d.c. Tonengo e Stella.

In seguito a queste circostanze, le condizioni di Angelo Polenghi apparvero gravemente turbate. Ieri, al suo rientro in casa da un viaggio a Rapallo, l'industriale era apparso, a quanti lo avevano avvicinato, in stato di visibile angoscia.

La società « Polenghi Lombardo » era una delle maggiori ditte italiane del settore lattiero-caseario. Aveva un capitale versato di 270 milioni e lavorava qualcosa come 1800 ettolitri di latte al giorno. Aveva ben 13 stabilimenti: a Altoè, Bressanvido, Casalpusterlengo, Castellarquato, Castelleone, Castel S. Giovanni, Concordia, Codogno, Crema, Lodi, Pizzighettone Sospiro, Sanfiorino. Oltre che della « Polenghi Lombardo », il suicida era stato presidente anche della società « Polenghi Laziale » e del « Salumificio Sanfiorano ».

Nel settore lattiero-caseario era in atto da tempo una lotta accanita tra alcune grosse società come quella dell'industriale Locatelli (considerato, prima dell'ultima guerra, l'uomo più ricco d'Italia), la Galbani di Melzo (nel cui Consiglio d'Amministrazione compare il finanziere vaticano Bernardino Nogara), la Invernizzi, e la « Latteria Soresinese » che appartiene ad un nipote del cardinale Caccia Dominioni

Il tragico episodio ha suscitato animati commenti negli ambienti industriali milanesi. Si fa notare fra l'altro che, essendo la Federconsorzi un ente a carattere pubblico, la legge attuale non autorizza la partecipazione della Federconsorzi stessa a società di questo tipo. Ci si domanda se il Ministro dell'agricoltura, al quale spetta il parere risolutivo sulle operazioni della Federconsorzi, abbia approvato o no l'acquisto delle azioni « Polenghi Lombardo »? E, nel caso che l'abbia approvato, come concilia questo fatto con la legislazione vigente? E se non l'ha approvato, come il fatto ha potuto accadere? Questo aspetto della questione acquista particolare attualità dal momento che la legge sul nuovo ordinamento dei consorzi agrari va in discussione proprio domani al Senato.

La campagna di testimonianze per la pace e l'amicizia con l'URSS

Continuano numerose le conferenze e i dibattiti indetti dall'Associazione Italia-U.R.S.S. nel quadro della campagna di testimonianze per la pace e l'amicizia con l'Unione Sovietica in relazione alla recente intervista del generalissimo Stalin.

Nel corso di conferenze e dibattiti parleranno a Roma gli onorevoli Bernieri e Buschi; a Scandiano e Reggiolo (Reggio Emilia) l'on. Irene Chini Coccoli; a Padova l'avv. Lucio Luzzatto; a Lodi l'on. Scotti; a Trino Vercellese il sig. Giovanni Cauda; a Mantova l'on. Montagnani; a Rivarolo (Genova) il sig Rossi; a Forlì il sen. Milillo; a Savona l'on. Secondo Pessi.

L'8 marzo in occasione della Giornata Internazionale della Donna parleranno la dottoressa Maria Teresa Gallo a Massalombarda e la professoressa Giorgina Levi a Trino

TERESA NOCE
GIOVENTÙ SENZA SOLE
Seconda Edizione
" MACCHIA " EDITORE
... è la storia commossa umana e sincera di una giovane lavoratrice che la miseria, gli stenti, la guerra e la società capitalista fanno venire su senza sole
PAG. 298 L. 400

IN PREPARAZIONE DELLA GIORNATA DELLA DONNA

I sopravvissuti di Marzabotto chiamano alla difesa della pace

Vibrante appello contro il riarmo tedesco a nome dei 1830 trucidati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARZABOTTO, 5. — I congiunti dei caduti di Marzabotto e i sopravvissuti alle orrende stragi del settembre 1944, che videro il massacro di 1830 persone, in maggioranza bambini e donne, hanno lanciato ieri all'Italia e al mondo, al termine di una grande e solenne manifestazione, che inizia in Italia le celebrazioni della Giornata internazionale della Donna, il seguente appello:

« Da Marzabotto, ove la barbarie del tedesco invasore si scagliò sulle madri con le creature in seno e la furia della guerra seminò la morte senza discriminazione di bambini e di vecchi, noi chiamiamo ancora una volta a raccolta tutti gli italiani perchè si uniscano, prima che sia troppo tardi, nella sacra lotta per la difesa della pace.

Mentre centinaia di milioni di madri, di spose, di giovani di tutti i paesi si apprestano a celebrare la Giornata internazionale della Donna, noi riaffermiamo che la guerra non è fatale e inevitabile, che la volontà dei popoli è più forte dei fomentatori di intrighi e di aggressioni e che chi vorrebbe imporci il riarmo, nuove divisioni militari e nuovi sacrifici tradisce l'Italia, minaccia il nostro avvenire e la nostra indipendenza, rinnega la memoria dei gloriosi partigiani e dei martiri della nostra recente liberazione.

Si elevi da Marzabotto la nostra voce contro gli imperialisti che tentano di riarmare la Germania e del Giappone una caserma, una selva di cannoni, una polveriera per la guerra contro i Paesi liberi del socialismo e della pace!

Noi chiediamo invece, perchè sia garantita la sicurezza internazionale, la conclusione di un patto di pace tra le 5 grandi potenze mondiali: America, U.R.S.S., Cina popolare, Inghilterra e Francia!

Su queste case risorte alla vita, per eroismo e volontà di popolo, noi facciamo giuramento di proteggere la vita e il benessere dei nostri figli, di tutti i bimbi e i giovani d'Italia, di tutti coloro che hanno a cuore la casa, la famiglia, il lavoro e la cultura.

Ascoltate il nostro grido di pace, uomini e donne di tutta Italia, da una terra che conobbe il crepitio dei mitra assassini e che vede oggi rifiorire la vita.

Uniamoci perchè non vi siano mai più stragi di Marzabotto in Italia e nel mondo, perchè non tornino mai più gli orrori delle case messe a fuoco, dei civili massacrati.

Uniamoci nella difesa della pace e della indipindenza, al fianco di tutti i popoli liberi della terra

L'esempio e il martirio di Marzabotto — 1830 trucidati — ci serviranno sempre di sprone nella nostra lotta infaticabile contro la schiavitù e contro la guerra!

« Noi firmiamo questo appello e invitiamo a firmarlo tutti gli uomini e tutte le donne di buona volontà, tutte le organizzazioni che aspirano al consolidamento della pace! ».

Migliaia di persone, addensate in un'angusta piazza pavesata di tricolori e bandiere iridate, hanno approvato all'unanimità, l'appello letto dall'on. Bottonelli, dopo che le oratrici designate, l'on. Gina Borellini, l'on. Maria Maddalena Rossi e Joyce Lussu, avevano ricordato il martirio della piccola cittadina emiliana, la minaccia alla pace insita nel riarmo della Germania occidentale, il contributo delle donne di tutto il mondo alla causa della libertà e della pace e la continuità dela loro lotta

Alla manifestazione hanno dato la loro adesione il sen. Molè, il senatore Romita, la sig. Nuccia Gasparotto e numerose altre personalità del mondo politico e culturale.

Messaggi di augurio e di solidarietà, auspicanti l'unità dei popoli contro le minacce di guerra, sono giunti dalle donne cecoslovacche di Lidice e dalle donne sovietiche.

FAUSTO VIGHI

Manifestazioni per la pace a Grugliasco e Arcevia

Per protestare contro il riarmo della Germania e per ribadire ancora una volta la decisa volontà del popolo di difendere la pace, hanno avuto luogo nella giornata di domenica, oltre a quella di Marzabotto, solenni manifestazioni a Grugliasco e ad Arcevia, due paesi che subirono in modo particolare massacri e devastazioni durante l'occupazione nazi-fascista.

DISCORSI DI D'ONOFRIO E LI CAUSI A PALERMO

I comunisti sostengono l'autonomia della Sicilia

Il significato dei recenti voti dell'Assemblea

PALERMO, 6. — Ieri il compagno D'Onofrio ha portato in un affollato comizio cittadino tenuto in Piazza Bologni, il caloroso saluto della Direzione del Partito e dei comunisti italiani al popolo siciliano, oggi impegnato, con notevole successo, in grandiose lotte. Un'innumerevole folla, per quanto l'ora fosse già tarda, si assiepava nella piazza per ascoltare la parola di questo conosciuto ed amato dirigente del movimento democratico italiano che anche qui in Sicilia ha condotto alla testa del popolo memorabili battaglie.

Dopo aver esaurientemente trattato all'inizio del grande significato politico dell'intervista di Stalin, e dei tenaci sforzi dell'Unione Sovietica per salvaguardare per tutti i popoli il bene inestimabile della pacifica convivenza fra le nazioni del mondo intero, D'Onofrio passava a trattare i problemi più scottanti della nostra politica.

Non possono essere disgiunti — ha rilevato l'oratore — i problemi delle libertà e delle riforme, da quello della pace: tanto è vero che i nemici più conseguenti della Costituzione italiana, delle libertà conquistate dal popolo italiano, dell'autonomia regionale, sono proprio gli uomini al governo, quelli stessi che stanno preparando la guerra. Ma i siciliani hanno dimostrato una grande maturità democratica e la loro forza, approvando all'Assemblea Regionale alcune deliberazioni che pongono l'Isola all'avanguardia della giovane democrazia italiana. Deliberazioni che il governo De Gasperi tenta di fare abrogare con gli infami progetti allo studio (pseudo riforma agraria, legge antisindacale, per i pieni poteri per la falsificazione delle elezioni, per la cosidetta difesa civile ecc.).

L'oratore ha poi proseguito rilevando come nel paese si delineano due linee, due politiche, l'una, quella dell'Assemblea siciliana, che reca il sigillo della volontà unanime del popolo ed è una politica democratica di unità nazionale, basata sulla Costituzione; l'altra, quella di De Gasperi e del suo governo, che è congenitamente reazionaria, antinazionale, perchè fondata sull'odio antipopolare, sulla divisione del Paese, sul disprezzo delle nostre norme costituzionali. « Il governo, i vari Scelba, sono insorti contro le recenti deliberazioni dell'assemblea regionale. Noi confermiamo — ha detto D'Onofrio — che la posizione siciliana è esemplare e deve incitare tutti i democratici a sostenerla e a difenderla. Noi comunisti del continente, noi Partito della classe operaia, ci impegnamo a sostenerla per le migliori fortune e per un miglior avvenire della Sicilia e di tutta l'Italia.

La nostra solidarietà col popolo siciliano sarà piena e conseguente come fu piena e conseguente nel momento in cui forze oscure e straniere tentarono di staccarlo dal popolo italiano e di contestargli il diritto all'autonomia. La nostra solidarietà sarà piena e conseguente con tutti coloro, umili cittadini, lavoratori e rappresentanti al Parlamento regionale, a qualunque partito appartengano, che difendono l'autonomia siciliana e con essa la democrazia italiana »

Le ultime parole di D'Onofrio sono state coperte da un irrefrenabile applauso della folla. Precedentemente aveva parlato il compagno sen. Girolamo Li Causi il quale si era soffermato con forti e appassionate parole sulle grandi lotte e sulle vittorie recenti del popolo siciliano e dell'autonomia regionale, sottolineando come la attività politica dell'assemblea regionale siciliana non sia che il riflesso delle aspirazioni e il coronamento delle lotte eroiche condotte dal popolo siciliano, guidato dai partiti della classe operaia.

« E' chiaro — aveva detto Li Causi — il furore del governo contro l'assemblea che in questi ultimi mesi ha votato in tutti i suoi punti l'appello di Stoccolma, che ha varato la legge di riforma agraria con il limite di 200 ettari per la proprietà terriera, che ha approvato a grande maggioranza la legge elettorale che esclude ogni apparentamento e infine ha acclamato la legge che abolisce dopo 90 anni, l'istituto napoleonico delle prefetture, focolaio di corruzione politica e di repressione. Il popolo siciliano, è deciso ad aprire la sua grande battaglia contro i nemici dell'autonomia che sono quegli stessi uomini politici i quali impegnati in una brutale politica di guerra, hanno dimenticato che un tempo si dichiararono difensori ad oltranza dell'istituzione autonoma e dello statuto siciliano, oggi fortemente minacciato dal governo clericale e dal siciliano Scelba che ha osato pronunciare minacce che offendono nel profondo la dignità dell'assemblea regionale liberamente e democraticamente eletta da un popolo di cinque milioni ».

Eugenio Curiel commemorato a Milano

MILANO, 5. — In Piazza della Conciliazione, ieri mattina alle 9.30, davanti ad un pubblico numeroso e commosso, il Presidente della Federazione Mondiale della Gioventù democratica Enrico Berlinguer ha celebrato il sacrificio del grande Eroe della lotta di liberazione Eugenio Curiel, caduto sotto il piombo fascista il 24 febbraio del 1945.

INDETTO DALLA CGIL PER IL 30 MARZO

Convegno a Torino contro il supersfruttamento

Adesione alla Conferenza operaia europea e alle proposte del Consiglio mondiale della pace

La Segreteria della CGIL si è riunita per esaminare la situazione che si è verificata negli ultimi tempi in tutta Italia nello sfruttamento dei lavoratori dell'industria e dei trasporti, come di larghe parti dei lavoratori dell'agricoltura, da parte di numerosi datori di lavoro i quali ricorrono a svariati espedienti per accrescere il rendimento individuale del lavoro. E ciò attraverso una pura e semplice intensificazione dello sforzo fisico e mentale, con gravissime conseguenze sulle condizioni fisiche dei lavoratori, determinando un aggravamento della morbilità e degli infortuni, con l'effetto di allargare vieppiù la disoccupazione.

In proposito è stato deciso di convocare per i giorni 30-31 marzo e 1 aprile a Torino un convegno nazionale per esaminare i problemi del supresfruttamento dei lavoratori ed indicare i mezzi atti alla normalizzazione del lavoro ed alla osservanza delle leggi sociali e dei contratti da parte di tutti i datori di lavoro.

Inoltre la Segreteria ha ascoltato le relazioni che i rappresentanti degli statali e dei braccianti hanno svolto sulle rivendicazioni economiche in via di definitiva formulazione da parte delle varie categorie. La Segreteria della C.G.I.L. ha approvato l'orientamento delle due organizzazioni di categoria per la difesa delle rivendicazioni dei lavoratori interessati.

Nella sua riunione la Segreteria della CGIL ha anche deciso di aderire alla Conferenza Operaia Europea contro il riarmo della Germania, indetta d'iniziativa dei Comitati operai di numerose fabbriche della Germania occidentale ed aperta ai lavoratori ed alle organizzazioni sindacali di ogni tendenza. In conseguenza la Segreteria ha invitato le organizzazioni sindacali a promuovere l'elezione di delegati operai italiani nelle officine più importanti, per portare alla predetta Conferenza, che avrà luogo a Berlino dal 23 al 25 marzo, l'espressione della volontà dei lavoratori italiani di opporsi al riarmo tedesco ed a propugnare l'iniziativa presa dalla CGIL volta a promuovere una Conferenza mondiale per il disarmo generale e controllato di tutti Stati.

La Segreteria della CGIL ha poi ascoltato una relazione dell'on.le Santi sui risultati della recente riunione del Consiglio Mondiale della Pace di Berlino e ne ha accolto tutte le proposte che sono state fatte, tendenti a promuovere un accordo fra le grandi potenze ed a determinare una distensione della situazione internazionale, suscettibile di salvaguardare la pace del mondo.

Infine la Segreteria Confederale ha formulato una protesta contro le misure prese dal ministero degli Interni a carico di numerosi sindaci democratici d'Italia, che si sono rifiutati di applicare sanzioni disciplinari contro i dipendenti comunali che presero parte allo sciopero in occasione dell'arrivo del generale Eisenhower.

Un pilota muore in un incidente aereo

LECCE, 5. — Un aeroplano delle scuole di volo del campo di aviazione di Lecce, pilotato dal sottotenente Gaetano Pellici, nativo di Rodi, per cause imprecisate, è precipitato in mare a 200 metri dalla spiaggia di Porto Cesareo sul litorale jonico. Nell'incidente trovava la morte per annegamento il giovane pilota

SUCCESSO DEL CINEMA ITALIANO

"Domani è troppo tardi„ vince il Festival di Montevideo

MONTEVIDEO, 5. — Al film italiano « Domani è troppo tardi » è stato assegnato il Gran Premio del Festival Cinematografico di Punta del Este. Seguono nella classifica finale il francese « La ronde », l'americano «Sunset Boulevard » e l'inglese « L'idolo infranto ».

Oltre al Gran Premio del Festival di Punta del Este il film italiano « Domani è troppo tardi » ha vinto anche il premio per il migliore soggetto. Il film italiano « Il brigante Musolino » ha vinto il premio per la migliore fotografia. Gli altri premi sono stati così assegnati. Miglior attore: Michel Simon; migliore attrice: Gloria Swanson per « Sunset Boulevard »; migliori scenari: « *La ronde* » (Francia); migliore commento musicale: « Orphee » (Francia); migliore registrazione sonora: « Ultimatum » (G.B.).

Oltre a « Domani è troppo tardi » erano stati presi in esame per la aggiudicazione del Gran Premio anche gli altri due film italiani « Cronaca di un amore » e « E' Primavera ».

Un muratore schiacciato nel crollo di una casa

PIACENZA, 5. — Una orrenda disgrazia è avvenuta oggi in località Romellina di Nibbiano. Il muratore Carmelo Filippini di 51 anni, era intento a lavorare in una cava di pietra calcarea quando improvvisamente veniva investito da circa due metri cubi di pietrame e massi pesanti staccatisi da una parete sovrastante alta 5 metri. Il Filippini rimaneva schiacciato e il suo cadavere veniva estratto poco dopo.

Uccide il padre a colpi di randello

COSENZA, 5. — Una raccapricciante tragedia è avvenuta a S. Donato Mimea in provincia di Cosenza. Tale Pandolfo Pietro, impiegato, venuto a diverbio, in casa col proprio padre, benestante del luogo l'uccideva a colpi di randello.

Il parricida si è costituito stamane all'Autorità Giudiziaria. Mancano finora altri particolari.

Sorpresa della polizia in una bisca a Bari

BARI, 5. — Oltre trenta persone sono state sorprese dalla polizia a Castellana in una bisca clandestina allogata in un elegante appartamento. Trecentoventicinquemila lire sono state trovate sui tavoli e risultavano cambiate fiches per oltre un milione. Altre fiches per oltre tre milioni e 370 mila lire sono state trovate alla cassa della bisca.

Sono stati fermati il tenutario della bisca, tale Giovanni Tateo, il finanziatore Asmeno Minicaglio da Livorno e i tre croupiers.

Un uomo ucciso a colpi di piccone

MILANO, 5. — Un efferato delitto, su cui l'Autorità di P.S. sta indagando, è stato scoperto stamane a Lissone.

Con la testa fracassata a colpi di piccone, è stato ritrovato esanime in un lago di sangue, nella sua abitazione dove vive da solo, il 42enne Augusto Galimberti. I carabinieri hanno potuto rintracciare l'arma del delitto nel cortile della casa.

Da quanto è emerso dalle prime indagini, sarebbe da escludersi lo scopo della rapina e del furto.

LE PROVOCAZIONI POLIZIESCHE CONTRO I LAVORATORI MILANESI

Le armi della "Pirelli„ erano nascoste in un locale riservato alla direzione

MILANO, 5 — Tutti i giornali milanesi di oggi pubblicano con grande rilievo la notizia comunicata dalla questura secondo la quale un grosso deposito di armi è stato scoperto in un reparto dello stabilimento « Pirelli » alla Bicocca.

A questo proposito si sono appresi questa sera i seguenti particolari, non comunicati dalla questura. Le armi sono state scoperte dalla polizia nel rifugio antiaereo riservato alla direzione della fabbrica, l'accesso al quale era vietato a chiunque non fosse funzionario della direzione. Prima di procedere al rinvenimento, la polizia ha allontanato dal reparto tutti coloro che vi si trovavano, compresi fra questi le guardie, in modo che nessuno ha potuto assistere alla operazione. Chi tuttavia ha visto successivamente, il loculo dal quale è stato tratto l'arsenale, veramente cospicuo stando all'elenco ufficiale delle armi rinvenute, ha notato come il buco attraverso il quale gli ordigni sono stati riportati alla luce è tanto piccolo da non aver certo potuto consentire il passaggio di un mortaio « Brixia » modello 35.

Probabilmente anche questa ennesima scoperta va inquadrata in quella serie di operazioni che, dalla *O.M.* alla *Breda*, dalla *Falk* alla *Magneti Marelli*, hanno sempre avuto come obiettivo fabbriche in cui erano e sono in corso energiche azioni sindacali da parte delle maestranze.

Alla *Pirelli*, è noto, i lavoratori stanno lottando da mesi contro il supersfruttamento inumano messo in atto dal « re della gomma ».

La caccia alle armi nascoste ha infine registrato ieri un nuovo episodio: l'*Alfa Romeo*. Per la seconda volta nel giro di pochi giorni è stata perquisita da cima a fondo senza alcun risultato. Non sorprenderebbe che, data la particolare predilezione dimostrata dalla polizia per la grande fabbrica, si finisse prima o poi di scoprire anche all'*Alfa* un arsenale simile ai tanti venuti alla luce negli ultimi tempi.

Condannato il fanciullo che uccise un suo coetaneo

NAPOLI, 5. — A diciannove anni e sei mesi di reclusione è stato condannato oggi dal Tribunale dei minorenni di Napoli il giovanetto Domenico Barrato, che durante una lite uccise un suo coetaneo, tale Giacomo Coronella. Il fatto avvenne nel febbraio del 1946: i due ragazzi, impossessatisi nelle rispettive abitazioni di due fucili da caccia, si erano recati in campagna con l'intenzione di compiere una rapina.

Essi tentavano infatti di fermare un ciclista di passaggio, ma questi proseguì invece la sua corsa, malgrado alcuni colpi di fucile, per fortuna andati a vuoto, esplosigli contro dai due inesperti rapinatori. Visto fallire il colpo, il Barbato accusò il suo compagno di essersi comportato codardamente e, venuto con lui a lite, l'uccise a fucilate.

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA
Studio Medico « Dr. Sequaro » Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate Ore 9-13. 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza 8 (Stazione)

VENEREE - IMPOTENZA
ISTITUTO SPECIALIZZATO ESQUILINO
V. CARLO ALBERTO 4 (S.M. Maggiore - Stazione)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida - metodo proprio - Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre - post matrimoniali cure modernissima per Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 11 ringiovanimento Grande Ufficiale NO 12 (Presso Stazione) - Ore. 9-13, 16-19 - Festivi 9-12 Sale separate. Non si curano veneree Il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti Per informazioni gratuite scrivere Massima riservatezza

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia - Ghiandole secrezione interna - Impotenza
Via Palestro 36 int. 3 - Ore 8-11, 14-19

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi. Piaghe. Idrocele. Eralo
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61 929 - Ore 9-20 - Festivi 9-12

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

RAGADI ANALI
VENEREE - PELLE
Dott. M. TROIANIELLO
Special. Clinica Dermosifilopatica
Napoli - Via Duomo, 242

LA CURA DEPURATIVA SI CHIAMA: TISANA KELEMATA

La TISANA KELEMATA, con l'azione lassativa della senna, libera l'intestino docilmente, completamente e costantemente, e perciò concorre a purificare il sangue dalle tossine che vi si sono accumulate in conseguenza dell'irregolare funzionamento dell'apparato gastro-intestinale; - con l'azione depurativa della salsapariglia provvede ad un'ulteriore disintossicazione dell'organismo; - con l'azione diuretica della gramigna, del guaiaco e della parietaria, elimina infine dal sangue, attraverso i reni, le sostanze tossiche che vi fossero penetrate. La TISANA KELEMATA - rimedio naturale, di provata e sicura innocuità - porta naturalmente ad un miglioramento del ricambio, e quindi può esercitare un'azione efficace contro l'obesità. Ecco perchè la cura depurativa si chiama: TISANA KELEMATA

PRENDETE ANCHE VOI LA

Tisana Kelèmata

349